



Governo italiano

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ufficio del Segretario Generale

Ufficio Studi e Rapporti Istituzionali

SERVIZIO PER I RAPPORTI CON LE CONFESIONI RELIGIOSE E LE RELAZIONI ISTITUZIONALI

Diritti Umani e Libertà Religiosa Istituzioni Europee ed Organismi Internazionali

Gennaio 2011 – n. 34



*A cura di Iole Mucciconi
con la collaborazione di Stefania Campana*

INDICE

- Unione europea.....pag. 3
 - Seduta plenaria del Parlamento europeo
 - Riunione dei Ministri degli esteri del Consiglio dell'Unione europea

- Consiglio d'Europa.....pag. 4
 - L'Assemblea parlamentare adotta una raccomandazione relativa alla *"Violenza contro i cristiani in Medio Oriente"*
 - Il Comitato dei Ministri adotta una dichiarazione sulla libertà religiosa
 - Seminario dell'Ecri sul tema *"Lotta alle discriminazioni basate sulla razza, l'origine etnica, l'appartenenza religiosa o altri aspetti"*

- La comunità internazionale celebra il Giorno della Memoria.....pag. 6



UNIONE EUROPEA

PARLAMENTO EUROPEO

Seduta plenaria del Parlamento europeo

Dal 17 al 20 gennaio si è svolta a Bruxelles la riunione plenaria del Parlamento europeo, nel corso della quale è stata adottata una proposta di risoluzione sulla situazione dei cristiani nel contesto della libertà religiosa. Sono state discusse ed adottate, tra l'altro, una risoluzione in difesa dei cristiani e della libertà religiosa nel mondo, tre risoluzioni sui diritti umani riguardanti situazioni di particolare violazione in alcuni Paesi (Pakistan, Iran e Brasile) ed è stata richiesta la sospensione di una legge del Parlamento lituano ritenuta contraria al diritto di espressione degli orientamenti sessuali.

Importante è l'adozione, a larghissima maggioranza, della **risoluzione in difesa dei cristiani e della libertà religiosa nel mondo**, proposta dai popolari e dai socialisti europei su iniziativa dei parlamentari italiani Mario Mauro (Pdl) e Gianni Pittella (Pd). Il testo giunto in aula contiene, dopo un'elencazione e una condanna dei casi di violenza nei confronti di comunità ebraiche ed islamiche verificatesi nella seconda metà del 2010 e nei primi giorni del 2011, una condanna de *"i recenti attacchi contro le comunità cristiane in diversi Paesi"* e di *"ogni atto di violenza contro cristiani e altre comunità religiose, come pure di tutti i tipi di discriminazione e intolleranza*

basati sulla religione e sulla fede". Il testo, inoltre, *"esprime grave preoccupazione per l'abuso della religione da parte dei responsabili di atti terroristici in numerose regioni"* del pianeta e per *"la strumentalizzazione della religione in diversi conflitti politici"*. La risoluzione invita quindi il Consiglio, la Commissione e l'Alto Rappresentante per gli Affari esteri dell'Unione europea *"a prestare maggiore attenzione al tema della libertà di religione o di credo e alla situazione delle comunità religiose, inclusi i cristiani, negli accordi e nella cooperazione con i Paesi terzi"*.

Il Parlamento europeo si sofferma quindi su un progetto di legge del Parlamento lituano tendente a modificare il codice dei reati amministrativi per punire la *"pubblica promozione delle relazioni omosessuali, con il rischio di criminalizzare qualsiasi espressione pubblica, rappresentazione o informazione sull'omosessualità"* secondo quanto affermato dall'Agenzia per i Diritti Fondamentali dell'Unione europea (FRA). Il Parlamento europeo ritiene che il progetto violi la Costituzione lituana e pertanto chiede al Presidente del Parlamento lituano di porre il veto sugli emendamenti proposti, qualora approvati. A seguito di questa discussione, il Parlamento europeo

chiede alla Commissione europea di valutare gli emendamenti proposti e di pubblicare una tabella di marcia con misure concrete contro l'omofobia e le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale, affermando che "nessuna ricerca

affidabile indica che l'educazione dei bambini e dei giovani alla sessualità possa incidere sul loro orientamento sessuale" e che "l'educazione sulla diversità sessuale incoraggia la tolleranza e l'accettazione delle differenze".

<http://www.europarl.europa.eu/it/pressroom/press-release/plenary>

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Riunione dei Ministri degli esteri del Consiglio dell'Unione europea

Il occasione della riunione del **Consiglio dei Ministri degli Affari Esteri dell'Unione europea, tenutasi a Bruxelles il 31 gennaio**, il Ministro degli Esteri italiano, On. Franco Frattini, si è impegnato per discutere ed ottenere una dichiarazione di condanna delle violenze contro i cristiani in Medio

Oriente. Poiché nella bozza predisposta dal servizio diplomatico dell'Alto Rappresentante dell'Unione Europea per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza si menzionavano genericamente le violenze contro le comunità religiose, il ministro Frattini ha chiesto ed ottenuto il ritiro della dichiarazione e l'impegno ad affrontare l'argomento in una prossima riunione.

http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/EN/foraff/119045.pdf



CONSIGLIO D'EUROPA

ASSEMBLEA PARLAMENTARE

L'Assemblea parlamentare adotta una raccomandazione relativa alla "*Violenza contro i cristiani in Medio Oriente*"

L'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE) ha adottato, il 27 gennaio 2011, un'importante raccomandazione

relativa alla *"Violenza contro i cristiani in Medio Oriente"*, basata su una relazione dell'On. Luca Volontè. Nella raccomandazione l'Assemblea condanna inequivocabilmente il massacro di fedeli avvenuto nella chiesa cattolica di Baghdad nell'ottobre 2010 e l'attentato suicida avvenuto in una chiesa copta ad Alessandria d'Egitto nel gennaio 2011, due eventi assunti come esempi di fatti particolarmente gravi e sempre più numerosi nei confronti delle comunità cristiane nel mondo. I parlamentari hanno sottolineato che la coesistenza di diversi gruppi religiosi è l'espressione del pluralismo e di un ambiente favorevole allo sviluppo della democrazia e dei diritti umani: *"l'Assemblea asserisce che gli attacchi subiti dalle comunità cristiane nel Medio Oriente recano danno anche all'Islam poiché essi sanciscono la vittoria del fondamentalismo"*. L'Assemblea constata che i rapporti tra le comunità cristiane e la maggioranza musulmana non sono sempre stati

facili nel Medio Oriente e, nello stesso tempo, riconosce che le autorità di alcuni Paesi islamici non sempre hanno dato segnali giusti relativamente alla presenza di altre comunità religiose nei loro Paesi. Nella raccomandazione si chiede ai 47 Paesi del Consiglio d'Europa di sviluppare un monitoraggio permanente sulle restrizioni alla libertà religiosa, sia tra i Paesi membri sia nei Paesi del Medio Oriente. Ai Paesi membri del Consiglio si chiede inoltre di rafforzare la strategia per una piena libertà di religione, compresa la libertà di conversione, di promozione di iniziative educative che informino sugli stereotipi anti-cristiani e sulla cristianofobia. L'assemblea raccomanda inoltre agli Stati di prevedere negli accordi bilaterali con i Paesi del Medio Oriente l'adozione della clausola di democrazia, che impegna a tenere nella dovuta considerazione anche la valutazione sulla situazione delle comunità cristiane e altre comunità religiose in questi Paesi.

<http://assembly.coe.int/ASP/APFeaturesManager/defaultArtSiteView.asp?ID=970>

COMITATO DEI MINISTRI

Il Comitato dei Ministri adotta una dichiarazione sulla libertà religiosa

Il **Comitato dei Ministri** dei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa, riunitosi a Strasburgo il 20 gennaio 2011, **ha adottato all'unanimità una dichiarazione sulla libertà religiosa** poiché *"come dimostrato dai recenti tragici eventi, persone di qualunque confessione religiosa sono sempre più vittime di discriminazione e di aggressioni – a volte a costo della*

propria vita – unicamente a causa del loro credo religioso". Gli Stati membri del Consiglio d'Europa condannano *"con fermezza tali atti, così come qualsiasi forma di incitamento all'odio religioso e alla violenza"*, affermando che *"la libertà di pensiero, di coscienza e di religione è un diritto inalienabile, sancito dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, garantito dall'articolo 18 del Patto internazionale sui diritti civili e politici*

del 1966, nonché dall'[articolo 9 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo](#), di cui il Consiglio d'Europa è custode". La dichiarazione continua affermando che "non può esistere una società democratica fondata

sulla comprensione e la tolleranza senza il rispetto per la libertà di pensiero, di coscienza e di religione. Il godimento di dette libertà costituisce un presupposto indispensabile per vivere insieme".

[https://wcd.coe.int/wcd/ViewDoc.jsp?Ref=Decl\(20.01.2011\)&Language=lanEnglish&Ver=original&Site=CM&BackColorInternet=C3C3C3&BackColorIntranet=EDB021&BackColorLogged=F5D383](https://wcd.coe.int/wcd/ViewDoc.jsp?Ref=Decl(20.01.2011)&Language=lanEnglish&Ver=original&Site=CM&BackColorInternet=C3C3C3&BackColorIntranet=EDB021&BackColorLogged=F5D383)

COMMISSIONE EUROPEA CONTRO IL RAZZISMO E L'INTOLLERANZA

Seminario dell'Ecri sul tema "Lotta alle discriminazioni basate sulla razza, l'origine etnica, l'appartenenza religiosa o altri aspetti"

La Commissione europea contro il Razzismo e l'Intolleranza (Ecri), con il supporto del Ministero per gli Affari esteri della Turchia, ha organizzato ad Ankara, nei giorni 10-11 gennaio 2011, un seminario su "Lotta alle discriminazioni basate sulla razza,

l'origine etnica, l'appartenenza religiosa o altri aspetti". L'iniziativa ha offerto ai rappresentanti degli Stati membri l'opportunità per una discussione, uno scambio di informazioni, di esperienze e di idee su come rendere operative le raccomandazioni dell'Ecri, su come realizzare sinergie tra l'Ecri e gli altri partner internazionali e sulle nuove sfide da affrontare nella lotta contro la discriminazione.

http://www.coe.int/t/dghl/monitoring/ecri/activities/38-Seminar_Ankara_2011/Seminar_Ankara_default_en.asp



LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE CELEBRA IL GIORNO DELLA MEMORIA

Consiglio d'Europa

Il Presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Signor Mevlüt Çavuşoğlu, nel suo messaggio di commemorazione della Shoah ricorda che la Giornata della Memoria rappresenta un'occasione per riflettere su cosa potrebbe

accadere se non si costruissero, all'interno delle società democratiche, dei sistemi di difesa sufficientemente forti da resistere alle molteplici minacce ai valori e ai principi condivisi. Nel ricordare che sono ormai passati settanta anni da quella immane tragedia, sottolinea

che negli ultimi anni le forme di intolleranza nei confronti di tutti coloro che sono considerati "diversi" stanno aumentando e si presentano sotto forma di antisemitismo, islamofobia, razzismo o xenofobia, ed aggiunge che "differenze di tipo etnico, religioso o culturale esistenti tra le persone vengono esacerbate artificialmente e manipolate nel linguaggio politico per distrarre l'attenzione dai problemi reali e dalle soluzioni reali. Politici e partiti che fanno ricorso a questi linguaggi sono stati eletti democraticamente e

http://assembly.coe.int//Main.asp?link=http://assembly.coe.int/President/Cavusoglu/Discours/2011/20110127_SpeechAuschwitz.htm

Agenzia per i Diritti Fondamentali dell'Unione europea (FRA)

L'Agenzia per i Diritti Fondamentali dell'Unione europea ha celebrato la Giornata della Memoria dell'Olocausto, il 27 gennaio, annunciando che verranno realizzate ricerche approfondite sulla discriminazione e vittimizzazione degli ebrei in Europa. Il direttore dell'Agenzia, Morten Kjaerum, ha infatti affermato che l'antisemitismo in Europa ha, ancora oggi, radici profonde, nonostante i numerosi sforzi per contrastarlo e ha espresso la sua preoccupazione rispetto al fatto che il fenomeno sia in aumento. Il Direttore dell'Agenzia ha inoltre sottolineato che la promozione della conoscenza dell'Olocausto concorre ad aumentare la consapevolezza sull'importanza della tutela dei diritti fondamentali. E' di vitale importanza che i giovani imparino che cosa è stato l'Olocausto e siano messi nella

presenti in molti parlamenti nazionali". Il Presidente conclude il suo intervento sottolineando che l'Assemblea parlamentare offre un importante contributo alla costruzione di un Europa senza odio e senza fobie, dove si possa discutere liberamente di ogni argomento e anticipa all'Assemblea che il più importante contributo alla commemorazione delle vittime dell'intolleranza che questa Istituzione potrà dare sarà il dibattito che l'Assemblea affronterà il prossimo aprile sulla dimensione religiosa del dialogo interculturale.

condizione di costruire una società inclusiva, basata sul rispetto delle diversità e la promozione dei diritti fondamentali. Ha quindi invitato i politici, i governanti e tutta la società civile a mantenere fermo l'impegno nel contrastare ogni forma di minaccia razzista. Dimostrazione dell'impegno della FRA in questo campo sono le ricerche già realizzate sulle condizioni di vita dei Rom in Europa, che sono stati anch'essi vittime dell'Olocausto e che, ancora oggi, sono vittime di discriminazioni nell'accesso all'abitazione, all'istruzione, al lavoro e alle cure sanitarie.

La FRA offre, anche attraverso il proprio sito internet, pubblicazioni e importanti strumenti per il contrasto a discriminazioni di ogni genere, nonché un kit per gli insegnanti che vogliono affrontare l'argomento dell'Olocausto in connessione con i diritti umani.

http://fra.europa.eu/fraWebsite/news_and_events/infocus11_2701_en.htm

Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE)

Il Presidente in carica, Signor Audronius Ažubalis, Ministro degli Affari Esteri lituano, ha celebrato la Giornata della Memoria esortando tutti gli Stati ad intensificare ulteriormente il contrasto all'antisemitismo e ad altre forme di intolleranza, a promuovere la memoria del passato, la formazione delle giovani generazioni, il rispetto dei diritti fondamentali e della dignità della persona e il rispetto di tutte le comunità etniche e religiose. Il Presidente ha ribadito che il Giorno della Memoria dell'Olocausto di

<http://www.osce.org/it/odihr/17833>

<http://www.osce.org/odihr/44474>

Nazioni Unite

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite, con l'adozione della risoluzione A/RES/60/7* che ha istituito il 27 gennaio Giorno internazionale della Memoria per onorare le vittime dell'Olocausto, ha inteso contrastare la negazione dell'Olocausto quale evento storico e condannare senza riserve ogni manifestazione di intolleranza, istigazione, molestia o violenza contro persone o comunità, basate su origine etnica o credenza religiosa. La risoluzione, richiamando l'attenzione sui crimini del passato, ha inteso inoltre porre le condizioni perché essi non accadano più in futuro.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, nel suo messaggio per il Giorno della Memoria 2011, ha ricordato i milioni di ebrei, i prigionieri di guerra, i

milioni di ebrei e di altre vittime, tra le quali Rom e Sinti, è un modo per ricordare a tutti di essere vigili e determinati nello sforzo di contrastare l'intolleranza e l'odio, e ha ricordato che il tema della formazione alla tolleranza è uno degli impegni prioritari della Presidenza dell'OSCE nel corso del 2011.

L'ODHIR (Office for Democratic Institutions and Human Rights) dell'OSCE, in collaborazione con lo Yad Vashem International School for Holocaust Studies in Israele, ha pubblicato una guida pratica per insegnanti, tradotta in 13 lingue e intitolata "*In preparazione della giornata della Shoah*".

dissidenti politici, i membri di gruppi minoritari come Rom e Sinti, gli omosessuali e i disabili, che furono sistematicamente uccisi dai nazisti e dai loro alleati. Il Segretario generale ha aggiunto :*"quest'anno vogliamo rendere un particolare omaggio alle donne che hanno sofferto durante l'Olocausto. Madri e figlie, nonne, sorelle e zie, hanno visto le loro vite cambiare irrevocabilmente, le loro famiglie divise e le loro tradizioni distrutte. Tuttavia, nonostante terribili atti di discriminazione, deprivazione e crudeltà, loro hanno sempre trovato la forza di combattere contro i loro persecutori. Si sono unite alla resistenza, hanno soccorso coloro che erano in pericolo, contrabbandato cibo da portare nei ghetti, compiuto sacrifici strazianti per mantenere in vita i loro figli. Il loro coraggio continua ad essere fonte di*

ispirazione. In questo giorno della Memoria dell'Olocausto, onoriamo queste donne e il ricordo di ciò che ci hanno lasciato. Rinnoviamo il nostro impegno a creare un mondo in cui queste atrocità non si abbiano più a ripetere" e ha concluso affermando che "ovunque nel mondo, donne e

bambine continuano a subire violenze, abusi e discriminazioni. Le Nazioni Unite sono profondamente impegnate nel promuovere e proteggere i loro diritti fondamentali, anche nella consapevolezza che l'empowerment delle donne significa la valorizzazione di tutta la società".

* <http://www.un.org/en/holocaustremembrance/docs/res607.shtml>
<http://www.un.org/en/holocaustremembrance/index.shtml>
<http://www.un.org/en/holocaustremembrance/2011/sg.shtml>

Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (UNHCHR)

L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, Signora Navi Pillay, in occasione del Giorno della Memoria, nel rendere omaggio a tutte le vittime della Shoah, dagli ebrei ai testimoni di Geova, dai Rom agli slavi, dagli omosessuali ai disabili, dai comunisti ai dissidenti politici, sottolinea che le parole di odio devono essere evitate perché hanno il potere di tradursi in azioni di odio e ricorda che, anche nel nostro tempo, la minaccia del genocidio è sempre presente. Il ricordo dell'Olocausto invita a mettere in guardia contro le tendenze emergenti alla denigrazione di alcune comunità e a prevenire il

pregiudizio attraverso l'istruzione, la politica e l'applicazione della legge. L'Alto Commissario invita inoltre a non sottovalutare l'importanza di assicurare alla giustizia gli autori dei crimini contro l'umanità, menzionando non solo il processo di Norimberga ma anche i tribunali internazionali istituiti ad hoc in seguito ai genocidi verificatisi in Ruanda e nell'ex-Jugoslavia e la Corte penale internazionale. A questo proposito, l'Alto Commissario ribadisce il suo invito agli Stati membri a ratificare lo Statuto della Corte penale Internazionale, avente come unico obiettivo di rendere possibile la fine dell'impunità dei criminali.

<http://www.ohchr.org/en/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=10679&LangID=E>

Istituzioni italiane

Nel Giorno della Memoria, istituito in Italia con la legge n. 211 del 20 luglio 2000, in recepimento della risoluzione delle Nazioni Unite A/RES/60/7, numerosi sono gli eventi organizzati su

tutto il territorio italiano da istituzioni e amministrazioni locali, scuole, associazioni culturali, religiose e dalla stessa comunità ebraica.

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha improntato il messaggio di quest'anno al

riconoscimento della ricchezza della nostra storia, che *“è fatta anche di apporti peculiari, come quello degli ebrei italiani al movimento per l’Unità e alla costruzione dello Stato unitario”*, in sintonia con le celebrazioni del 150° anniversario dell’Unità d’Italia. Alla luce di queste considerazioni, il Presidente ritiene ancora più importante che, in questi ultimi anni, si siano accesi i riflettori sulle aberranti leggi razziali e le loro conseguenze, sottolinea che il primo seme avvelenato, che ha reso possibile le aberrazioni dei totalitarismi, *“fu ed è quello dell’intolleranza, del nazionalismo e del populismo che si traducono in demonizzazione e odio del diverso e dello straniero”* e raccomanda *“attenzione, vigilanza e pronte reazioni dovunque quel verme si manifesti e in qualsiasi forma, anche in Paesi che si sono dati dichiarazioni di principi e Costituzioni democratiche”*. Rivolto infine ai

giovani, ogni anno presenti alla cerimonia del Quirinale, il Presidente della Repubblica dice: *“è in voi, è nelle vostre generazioni che noi riponiamo la nostra fiducia in un futuro libero dagli spettri e dalle insidie del razzismo, dell’antisemitismo, dell’intolleranza”*.

Il **Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi**, nel suo messaggio ha richiamato l’attenzione sul pericolo dell’odio cieco contro gli ebrei che si annida *“negli anfratti dell’ignoranza”*. A questo pericolo risponde il Giorno della Memoria, che rafforza l’impegno a contrastare i sentimenti antiebraici, il diffondersi di mistificazioni, falsi storici, fino al negazionismo. Il Presidente del Consiglio esalta quindi il contributo determinante alla crescita del Paese di intellettuali, artisti, scienziati di origine ebraica, ai quali esprime un tributo di riconoscenza.



Il Governo italiano, per coordinare le iniziative promosse dalle Istituzioni centrali dello Stato, ha istituito un Comitato di coordinamento per le celebrazioni in Ricordo della Shoah

(DPCM 11 maggio 2009) che, per la ricorrenza del 2011, ha organizzato e dato il proprio patrocinio alle seguenti iniziative.

Storia di famiglie - Campagna di raccolta materiali e documenti sulla Shoah - 27 gennaio-30 giugno 2011

L’iniziativa dal titolo *“Storia di famiglie - Campagna di raccolta materiali e documenti sulla Shoah”*, promossa

dallo stesso Comitato di coordinamento per le celebrazioni in ricordo della Shoah, è volta a realizzare una raccolta di materiali e documenti sulla Shoah destinati ai Musei della Shoah e dell’ebraismo di Roma e Ferrara, nonché al CDEC di

Milano, a fini di esposizione, divulgazione e studio. La campagna invita i cittadini italiani a cercare nelle proprie case e a raccogliere materiale riguardante la Shoah (lettere, fotografie, cartoline, diari, oggetti), conservato, magari non conoscendone il valore storico-culturale, e a donarlo per contribuire alla costruzione dei Musei della Shoah e dell'ebraismo. Per la campagna di comunicazione è stato realizzato uno spot, a cura del Dipartimento per l'informazione e l'editoria, per il quale sono stati autorevoli testimonial: Piero Angela, Giovanni Maria Flick, Alain Elkann e Massimo Ranieri.

Tavola Rotonda ***Informazione, mistificazione, falsi storici: il pregiudizio antiebraico nell'epoca di internet*** - Roma, 25 gennaio 2011 - Ore 15.30, Sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri

L'incontro, promosso alla vigilia del Giorno della Memoria dal Comitato di Coordinamento per le celebrazioni in ricordo della Shoah della Presidenza del Consiglio dei Ministri in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, è stato occasione di riflessione sui rischi di diffusione di pregiudizi e stereotipi antisemiti e razzisti attraverso la rete web. Un argomento di grande attualità, visti anche i recenti casi riportati dalla cronaca. Hanno aperto i lavori, con un indirizzo di saluto, il Sottosegretario di Stato alla

Mostra "1938-1945. La persecuzione degli ebrei in Italia. Documenti per

La campagna, iniziata il 27 gennaio, terminerà il 30 giugno 2011. In tale periodo, tutti coloro che intendono aderire potranno recarsi alla Prefettura più vicina per consegnare il materiale in proprio possesso, che verrà esaminato da un'apposita Commissione scientifica per la sua definitiva assegnazione. Contribuiranno alla realizzazione dell'iniziativa: le Prefetture, l'Archivio Centrale dello Stato e Poste Italiane S.p.a.

Per saperne di più: www.interno.it
numero verde 800893140

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianni Letta, e il Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Renzo Gattegna. Moderati dal Consigliere UCEI Victor Magiar, sono intervenuti: Anna Foa, dell'Università La Sapienza di Roma, sul vero e il falso storico in epoca di internet; il Direttore del Master in Didattica della Shoah dell'Università Roma Tre, David Meghnagi, con una lettura psicoanalitica applicata ai processi storici; Roberto Olla del Tg1, che ha affrontato il tema della Shoah e il falso nel cinema; Milena Santerini dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che ha parlato di neoantisemitismo e razzismo nella società multiculturale; Ernesto De Cristofaro, con un contributo su ordine pubblico e verità storica.

una storia" - Venezia, 27 gennaio - 12 febbraio, Biblioteca Marciana

Organizzata dal Ministero dell'Interno, d'intesa ed in collaborazione con il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano, la Prefettura di Venezia, i locali Archivio di Stato e Soprintendenza archivistica, la Biblioteca Nazionale Marciana, il Comune di Venezia e la Comunità ebraica veneziana, la Mostra consiste in pannelli espositivi completati da materiale documentaristico. Si tratta di circa 70 elementi rappresentanti la realtà locale dell'epoca, selezionati

Testimoni della Memoria. Il dono del racconto. I sopravvissuti ebrei ai campi di sterminio nazisti incontrano la Comunità ebraica di Roma e gli studenti delle scuole romane - Roma, 27 gennaio 2011, ore 20.00 - Tempio Maggiore

La Consulta della Comunità Ebraica di Roma, in collaborazione con il Centro di Cultura, l'Ufficio Rabbinico e la Fondazione del Museo della Shoah, ha organizzato il secondo incontro

"Questo è stato": musiche, letture e riflessioni per il Giorno della Memoria 27 gennaio 2011 -

Milano, 27 gennaio 2011, ore 20.00 - Sala Verdi del Conservatorio

Evento organizzato dall'Associazione Figli della Shoah - Comunità Ebraica di Milano - Conservatorio G. Verdi di Milano - Fondazione CDEC - Fondazione Memoriale della Shoah - Radio 3.

"Questo è stato", citazione da Primo Levi, è il titolo di una serata ricca di testimonianze e di musiche eseguite dagli allievi del Conservatorio

dall'Archivio di Stato e dalla Comunità ebraica di Venezia. La sequenza espositiva delle testimonianze storiche si sviluppa secondo una scansione cronologica che, a partire dal 1938, anno in cui vennero promulgate le leggi razziali, giunge fino al 1945, anno in cui il ritiro delle truppe tedesche da Venezia, avvenuto il 28 aprile, e l'assunzione al potere del Comitato di Liberazione nazionale segnarono la rinascita della Comunità ebraica veneziana.

con i sopravvissuti ai campi di sterminio che, quest'anno, per la prima volta, hanno parlato con i loro figli, per spiegare che cosa significhi vivere una vita con un padre o una madre tornati dai campi di sterminio, che per tanto tempo hanno avuto un pudore estremo nel raccontare quello che i loro occhi hanno visto.

La serata si è aperta con un indirizzo di saluto di Gianni Letta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

milanese e da professori d'orchestra della Filarmonica della Scala. Filo conduttore di un appuntamento in cui si intrecciano riflessioni e ricordi è stato, quest'anno, il tema dell'empatia, chiave interpretativa per analizzare le diverse reazioni possibili di fronte ad una tragedia come lo sterminio nazista, dalla solidarietà all'indifferenza, dal rischio personale fino alla delazione. Esecuzione musicale di brani di A. Gentili, L. Sinigaglia, R. Massarani e M. Castelnuovo Tedesco a cura degli allievi del Conservatorio, alla presenza del Sindaco di Milano, Letizia Moratti –

Sono intervenuti: Ferruccio de Bortoli,
Presidente della Fondazione del
Memoriale della Shoah, Liliana
Picciotto e Michele Sarfatti della

Fondazione CDEC, Liliana Segre
sopravvissuta - Conduttore: Marino
Sinibaldi, Direttore artistico di Radio 3.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/giornata_memoria_2011

